

Il segretario ha aperto il congresso di Rimini con un duro attacco ai vecchi notabili

Rimini: «In mischia con tutti e contro tutti» S'incrina il fronte di Rauti

RIMINI DAL NOSTRO INVIATO

Gianfranco Fini, il ragazzo fuori dalla faccia pulita, si trappò fuori gli occhiali. Aprendo il congresso missino, davanti a una platea ribollente, il giovane leader ha gridato: «I vecchi notabili, che vivo Almirante gli scombinavano allora», e che sin d'ora sono alleanza col nemico Rauti, ma soprattutto ha cercato di dissipare una nuova identità per il movimento socialista negli Anni 50 (in un scenario politico dove è diventato inutilizzato il vecchio vessillo anticomunista, Fini vuole un marchio di destra, ma con una tattica ed è questa la novità) spiccatamente movimentista.

Il segretario missino propone una raffica di referendum per cambiare gli venti gruppi del gruppo legislativo e lassiste e vuole le come Craxi le petizioni prologhi propositivi. Un partito movimentista ma con le azioni dimostrative, clamorose dell'occupazione simultanea ai Consigli comunali e regionali, ma che al tempo stesso sia capace di una politica da grandi. Fini non può più reggere: per uscire dall'isolamento che da 43 anni soffoca il misa sarebbero auspicabili un'alternanza con il Pci.

Una relazione dove non sono mancati i richiami ai tradizionali valori del partito e al suo sciamo storico («l'onore, il ruolo insostituibile della famiglia», il senso del sacrificio, l'«eroismo»), ma che segna una linea di discontinuità rispetto all'almirantismo più tradizionale per 20 anni di impegno. È presentato e ha vinto i congressi missini, con la sua oratoria trascinante e forte di una dose elettorale sostanzialmente stabile, ma senza riuscire a dis-

I NOSTALGICI

Solo uno in camicia nera

RIMINI. Carlo Tassi è rimasto solo, il deputato missino che indossa giorno e notte la camicia nera, la cravatta nera, le scarpe nere, ieri mattina si aggirava per i corridoi del Congresso, circondato dai sorrisi e dagli sguardi un po' distratti dei suoi amici di partito. Cinquantadue anni, piacentino, Tassi ha tirato fuori dal portabagagli della sua macchina e ha distribuito per tutti la mattina medagliette con la faccia del duce, accendini. Ma non erano molti a chiederli. Del fascismo vecchio stile, qui a Rimini sono rimaste poche tracce. Bionte fere e perfino pochi saluti romani. Sorprese anche negli stadi. Tra i libri esposti dalla «Libreria Europa», si fa una certa difficoltà a trovare i «classici». Sguai scaffali più in vista ecco testi di Tucidide, Dante, Platone, Spinoza, Younorsca: «L'etica», il discorso del duce, i libri di Svevia sono non propriamente nascosti, in seconda fila. Nelle stand della Fondazione Almirante, ecco donna Assunta, vedova di Almirante. Omaggiatissima da tutti, la signora scopre le due sigarette che lei ha un pezzo di simpatia in più per il giovane segretario.

cento) per portare alla segreteria un uomo come Rauti dal quale sono stati sempre in dissenso. Le 40 correnti e Rauti insieme il 60 per cento e quindi il fondo di governo. Nuovo è entrato «Papas» nel «Conclave congressuale», con tutti i discorsi che questo comitato soprattutto in un'assemblea emotiva come l'insieme. E che anche stavolta non mancherà di essere un punto di capio subito ieri pomeriggio, quando i due leader sono entrati nel campo di battaglia, accolti da cori a squarciglia che gli sfrecciano contrapposti.

La velenosa bagarre che ha preceduto l'arrivo di Rauti e il suo arrivo sembra aver consegnato nelle mani di Rauti la maggioranza dei delegati. Dopo aver sostenuto Fini per due anni, infatti, i congressi del 1987 e del 1989 hanno annunciato di essersi alleati con quella di Menotti 19 per

cento) per portare alla segreteria un uomo come Rauti dal quale sono stati sempre in dissenso. Le 40 correnti e Rauti insieme il 60 per cento e quindi il fondo di governo. Nuovo è entrato «Papas» nel «Conclave congressuale», con tutti i discorsi che questo comitato soprattutto in un'assemblea emotiva come l'insieme. E che anche stavolta non mancherà di essere un punto di capio subito ieri pomeriggio, quando i due leader sono entrati nel campo di battaglia, accolti da cori a squarciglia che gli sfrecciano contrapposti.



Donna Assunta Almirante commossa: il congresso ricorda il leader scomparso

capì missini è stato durissimo ed è stato accompagnato da boati di consenso da parte degli amici del segretario. «Servello come Badoglio», ha urlato un delegato della platea. Del suo avversario, Fini è stato ironico: «Rauti è simile a quel personaggio di Aristotele che aveva uno sguardo così acuto per fare le nuvole, ma non si accorgeva di mettere i piedi nelle zoccolanti».

La parte più impegnativa e difficile della relazione di Fini è stata quella dedicata al progetto per sfidare l'insieme del getto. Sul tema dell'alternanza, Fini è stato straniero il segretario ha detto di non essere per le ricette che hanno portato fortuna a Le Pen. Ricambiando alcune tesi di Rauti, Fini ha detto che sarebbe errato, mi piace chiudere ermeticamente la frontiera europea; simili idiozie paranzistiche lasciamo volentieri ai prom-

Referendum Vertice dc contro De Tregua nel pci «No» applaude Occhetto

ROMA. Giulio Andreotti non si è mai tirato indietro dal referendum, ma dice di non essere d'accordo: «Sì» e concordia sui punti da modificare, questa iniziativa è inutile». Andreotti ha una posizione politica decisa che con questa logica salta fino a farne un referendum al giorno per far leggere il Parlamento. E anche Nicola Mancino prende le distanze, «dobbiamo sollecitare la Camera e decidere: direi sì al referendum è facile, fare proposte positive è più difficile».

La sortita di Giorgio De Mita in favore del referendum èchletrico proposito da Mario Segni (dc), Marco Pannella e Occhetto, è stata criticata all'inizio della dc. I vertici del partito non l'hanno di certo apprezzata. In favore di De Mita sono scesi in campo alcuni deputati della sinistra come Carelli, Mensurati e Picano.

Diverso però il tono dei giudizi negativi nella dc. Per Tortini è molto netto, se Bodrato motiva il suo dissenso sul piano politico, Andreotti ha assunto una posizione che pare meno rigida. Il presidente del Consiglio non arriva a negare l'opportunità del referendum propositivo: «La legge elettorale generale — spiega — il referendum è possibile attraverso un verificabile un voto legislativo. Su alcune norme, invece, ho delle riserve».

ROMA. L'offensiva diplomatica di Achille Occhetto va avanti. Raggiunto un impegno unitario del partito per la campagna elettorale delle prossime amministrative, ieri il segretario ha dato un altro segnale al fronte del «no»: il programma di base sociale contro il governo Andreotti ha un'impostazione adatta a molti dei contenuti della sinistra comunista.

Per questa seconda fase dell'operazione «tregua», il segretario si appoggia a Antonio Bassolino, l'espone della maggioranza che ha tentato fino all'ultimo di evitare la rottura con Pietro Ingrao. L'iniziativa di Occhetto, comunque, va oltre la scadenza congressuale elettorale della dc. I vertici del partito non l'hanno di certo apprezzata. In favore di De Mita sono scesi in campo alcuni deputati della sinistra come Carelli, Mensurati e Picano.

Nella sua iniziativa, Occhetto ha detto di «non essere preoccupato» rassicurando ad Alberto Rosa, che appena ieri aveva criticato il «no» del pci, l'«Unità» al segretario, pur non schierandosi apertamente con il «no». Il nuovo partito — ha detto Occhetto — sarà di sinistra e radicato nel mondo del lavoro, non certo un partito inventato in stile americano «piagliato». «Toni meno antioschi sono venuti in mente», ha detto Occhetto. Veltroni che oggi sarà al convegno della sinistra dc a Firenze. Per contro l'uscita dell'ex segretario ha provocato allarme minacce da parte del pci: «Nuove alleanze in tema elettorale» ha detto Fabio Fabbrì, «proverrebbero la fine della maggioranza di governo».

(Segue da pagina 5)

Bruno Zanichelli
Annulla la scomunica dopo lunga marcia: il vescovo di Genova, il cardinale di Palermo e il cardinale di Catania. Ha partecipato la dottoressa Rosanna. 12 gennaio 1990.

Guido Ruffini
Con un impegno atteso, ricorrendo ai tribunali, il senatore di Bari, Roberto Calvi, ha chiesto la sua assunzione. 12 gennaio 1990.

Yeresa Ronco ved. Demaria
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Rosina Mica Dca
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Alberto Rogo
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Carlo Negro
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Lidia Severino ved. Novoro
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Mary Borrone nata del Marchesi Grappallo
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Yeresa Ronco ved. Demaria
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Rosina Mica Dca
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Alberto Rogo
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Carlo Negro
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Paolo Bajetto ex tabaccaio di Lema
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Eugenio Elfini Valon in Balma Viola
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Emma Teglio
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Carlo Corinto
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Pietro Tabasso
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Eugenio Oberti
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Giuseppe Rossi
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Carlo Corinto
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Pietro Tabasso
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Eugenio Oberti
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Carlo Corinto
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Pietro Tabasso
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.

Gianna Demichelis in Mal
L'annuncio di morte. Funerari in Riva di Trento. 12 gennaio 1990.